

**25 APRILE 2019**

Care concittadine e cari concittadini,

grazie di essere qui questa mattina per celebrare tutti insieme l'Anniversario della Liberazione d'Italia.

In una sua famosa opera dedicata ai caduti della Resistenza il poeta Giuseppe **Ungaretti** dice: "Qui vivono per sempre / gli occhi che furono chiusi alla luce / perché tutti li avessero aperti / per sempre alla luce."

I nostri padri vinsero **le tenebre della tirannia** nazifascista perché noi oggi potessimo vivere per sempre **nella luce della libertà e della democrazia**.

Quel "per sempre" però può resistere davvero nel tempo soltanto se noi rinnoviamo quotidianamente la loro lotta.

Oggi dobbiamo farlo **con maggiore determinazione** rispetto al passato, perché in questo periodo storico, in Italia e in Europa, rigurgiti neofascisti, reazionari, illiberali e nazionalisti, mettono a repentaglio i principi costituzionali e lo stato di diritto che ritenevamo ormai inattaccabili.

La cronaca di ogni giorno suona come un campanello d'allarme.

Leggiamo di **aggressioni verbali e fisiche** contro ebrei, rom, migranti, omosessuali, persone con disagio sociale; le stesse vittime dei lager nazisti. Sono stati aggrediti perfino bambini e disabili.

Sentiamo parlare di **minacce e insulti** per chi si espone pubblicamente, opponendosi a questa deriva fascista e reazionaria: intimidazioni per giornalisti, scrittori, politici o semplici cittadini, specie se donne da colpire in questo caso con volgarità sessiste.

Risulta ancora **più grave il silenzio o addirittura la connivenza** da parte di alcune istituzioni dello Stato: non credo vi occorran molti esempi, ma basti ricordare che il Ministro dell'Interno, quello della foto con un mitra in mano il

giorno di Pasqua, ha dichiarato apertamente di non riconoscersi nel 25 aprile e in tutto ciò che questa data rappresenta.

Da quando è nata la Repubblica è il primo a farlo, tra quelli che hanno ricoperto il suo ruolo, **nel silenzio sostanziale dei suoi alleati**, ormai ridotti al rango di sudditi politici.

Penso allora alle parole dello scrittore **Leonardo Sciascia** che una volta affermò: “quando tra gli imbecilli e i furbi si stabilisce un’alleanza, occorre stare bene attenti perché il fascismo è alle porte.”

In queste condizioni non è pensabile arretrare ulteriormente, non è plausibile scendere a compromessi con certe idee e non è accettabile tollerare oltre questo tipo di azioni o espressioni, perché **questa infezione va stroncata sul nascere**.

Non è possibile soprattutto **“scegliere alla carta”**... facendo dei distinguo... dicendo che nei programmi di questi soggetti politici “ci sono anche cose buone”. **Va fatta una netta scelta di campo**.

A Verona il 31 marzo non sfilavano infatti i difensori dei legittimi diritti della famiglia, ma i peggiori reazionari d’Europa, avversari della laicità dello Stato, delle pari opportunità per le donne, della pienezza dei diritti civili. Avversari degli articoli 2 e 3 della Costituzione.

A Roma, a Torre Maura, il 5 aprile non protestavano i sostenitori della necessità di valorizzare le periferie e di ricostruire il tessuto sociale, ma gli estremisti di destra al grido di “quei bastardi devono bruciare e morire di fame”. Nemici della disposizione XII della Costituzione.

I Sindaci di Lodi, di Minerbe, di Calolziocorte... non hanno operato per il bene comune, per il rispetto della legalità e dell’equità, ma in maniera palesemente discriminatoria nei confronti di persone straniere e italiane con disagi sociali ed economici, in antitesi coi principi degli articoli 2, 3, 10, 16 della Costituzione.

A Milano l'8 aprile non si sono riunite le forze politiche europee che hanno a cuore il bene dei loro rispettivi popoli, ma i sovranisti, quelli incapaci dei concetti di solidarietà e cooperazione internazionale, quelli che sarebbero nuovamente pronti alla violenza e alla guerra pur di difendere le loro etnie o le loro nazioni, contrariamente a quanto dice l'articolo 11 della Costituzione.

La Senatrice **Liliana Segre**, superstite dell'Olocausto, ha detto "Ho visto le parole d'odio trasformarsi in dittatura. E poi in sterminio. Vorrei non vederle mai più."

Oggi allora è **necessaria una nuova Resistenza** armata di ideali saldi e di principi inviolabili, sostenuta da quello **spirito umanista, internazionalista, positivo e progressista** che fu alla base della Liberazione.

Abbiamo la fortuna di avere **alcuni modelli significativi da seguire**, anche molto vicino a noi.

**Il Sindaco di Milano, Beppe Sala**, ad esempio, proseguendo il lavoro del suo predecessore ha reso la nostra metropoli un modello di sviluppo, accoglienza, crescita e progresso. **Oggi pomeriggio sfilerò con orgoglio a Milano**, insieme a lui e ad altri Sindaci, **alla manifestazione per il 25 Aprile**, sostenendo convintamente la loro stessa visione.

**L'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini**, anch'egli proseguendo l'opera dei suoi predecessori e condividendo le idee di Papa Francesco, sostiene la medesima prospettiva: dialogante, riformatrice, aperta. Lo scorso 16 aprile è stato presente alla cerimonia per la Liberazione al Cimitero Maggiore – la prima volta per un Arcivescovo di Milano – a sottolineare la criticità del momento in cui viviamo e la necessità che adesso **tutti facciano la propria parte in maniera esplicita e coraggiosa, esponendosi**.

**Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, ha recentemente affermato che "Il vento del sovranismo non minaccerà l'esistenza dell'Unione europea." Ha chiesto: "Quali valori vogliamo proteggere? La libertà, la democrazia, il rispetto dei diritti umani, il primato del diritto, non certo gli interessi

nazionalistici. Guardiamoci da coloro che vorrebbero ribaltare questo approccio e tornare alla contemplazione delle realtà nazionali e del loro passato.”

**Durante la Resistenza** tutte le forze politiche democratiche, progressiste e liberali trovarono **un motivo comune per unirsi** e sconfiggere il Fascismo in ogni sua forma, cercarono un'intesa e costruirono un luogo di incontro e di dialogo **nel nome di un interesse maggiore**.

Da quello **sforzo unitario e cooperativo** sono nati il nostro presente, la Repubblica e l'Unione Europea, la nostra libertà, il benessere, i nostri diritti, una pace duratura e una maggiore giustizia sociale.

Durante l'ultimo fine settimana di maggio i popoli degli Stati membri dell'Unione saranno chiamati a **eleggere il nuovo Parlamento Europeo**. Cinquecento milioni di persone, la maggiore economia mondiale, il più ampio gruppo di cittadini con elevato indice di sviluppo umano, con il più alto grado di universalità e pienezza dei diritti sociali, civili e politici.

Sarà un voto determinante per il futuro del nostro popolo e di tutti i popoli del Continente.

Se oggi festeggiamo in maniera sincera il 25 Aprile e tutto quello che la Liberazione rappresenta, **non possiamo permetterci incertezze**: ognuno di noi deve compiere una scelta chiara, è necessario un nuovo spirito unitario, una nuova Resistenza, che costituiscano un argine ai fascismi e un baluardo a difesa dei principi della Liberazione, della Costituzione e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Viva il 25 Aprile!      Viva la Repubblica!      Ora e sempre Resistenza!

***Il Sindaco, Angelo Bosani***